

ORTO BOTANICO DI PADOVA

LA BIODIVERSITÀ VERSO EXPO 2015



Dopo l'inaugurazione del nuovo Orto Botanico di Padova e del suo Giardino della Biodiversità, e alla vigilia dell'appuntamento con EXPO 2015, abbiamo incontrato il prof. Giuseppe Zaccaria, Magnifico Rettore dell'Università di Padova, ateneo che ha in programma una fattiva collaborazione con l'Esposizione Universale di Milano, la quale si concretizzerà nella progettazione e nella realizzazione dell'area dedicata alla biodiversità e dell'area verde, che mostreranno al mondo la diversità biologica e culturale dell'Italia.

A cura della redazione

Lo sviluppo industriale, il conseguente inquinamento, la deforestazione e l'agricoltura intensiva, insieme a numerosi altri fattori determinati dall'Uomo causano ogni giorno cambiamenti spesso irreversibili negli ecosistemi terrestri, qual è l'importanza della biodiversità in questo scenario?

La biodiversità è assolutamente fondamentale, è stata anche definita "il combustibile dell'evoluzione": se scarseggia, il motore del cambiamento si inceppa. La biodiversità garantisce la nostra sopravvivenza e non è una nostra proprietà. In questo momento però è in forte pericolo: il nostro pianeta sta per-

dendo circa dalle 30 alle 40.000 specie viventi all'anno, uno stillicidio di cui sembriamo non accorgerci. L'estinzione di una specie vegetale o animale è certamente un processo naturale, ma ormai sta vertiginosamente accelerandosi proprio a causa di una serie di attività dell'uomo, che trasforma profondamente il territorio con la crescita demografica, lo sviluppo industriale e la globalizzazione dell'agricoltura, riducendo e frammentando gli habitat, e disseminando specie invasive tramite viaggi e trasporti. La comunità scientifica è ormai d'accordo nell'affermare che il tasso attuale di estinzione è da cento a mille volte superiore a quello precedente la comparsa di *Homo sapiens*. Alle attività antropiche bisogna ora aggiungere gli effetti pervasivi del riscaldamento climatico, effetti che si moltiplicheranno a



Il Rettore dell'Università di Padova: professor Giuseppe Zaccaria



Il Prefetto dell'Orto Botanico: professor Giorgio Casadoro

vicenda. Un pianeta con meno biodiversità, dominato da poche specie opportuniste e infestanti, è a sua volta più vulnerabile. Questo discorso vale per gli animali, ma anche per le piante, che da 450 milioni di anni sono i pilastri degli ecosistemi terrestri. Le specie selvatiche rappresentano una riserva di biodiversità di grande importanza per il miglioramento genetico delle specie coltivate e per tutte le altre categorie di piante di interesse economico. In particolare, esse possono fornire geni in grado di conferire particolari caratteristiche di resistenza a patogeni e di adattamento a particolari condizioni ambientali (resistenza all'aridità, a temperature più basse o più elevate). In un mondo in perenne trasformazione, sarà proprio la biodiversità a consentirci di affrontare i grandi cambiamenti che ci attendono.

L'Orto Botanico di Padova ha un'innegabile importanza storica che attraversa più di cinque secoli; quali sono le peculiarità che hanno contribuito al riconoscimento dell'Orto come sito patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco?

La risposta è già tutta nella motivazione che ha portato il Comitato del Patrimonio dell'Umanità (*World Heritage Committee*) a decidere l'inserimento dell'Orto Botanico di Padova nella Lista: "L'Orto Botanico di Padova è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia".

L'Orto botanico di Padova è infatti il più antico Orto scientifico al mondo, e ha mantenuto integra l'ubicazione iniziale. Nato nel 1545, sulla spinta di una tradizione che aveva già visto Padova segnalarsi nello studio delle piante medicinali, l'Orto

ha guidato nei secoli grandi trasformazioni culturali e scientifiche: come l'evoluzione della botanica, da disciplina funzionale a quella medica, divenuta grazie anche a Padova disciplina autonoma come scienza che studia le piante in generale; o con l'introduzione di nuove piante, coltivate a Padova per la prima volta. Ma anche sapendo mutare la sua articolazione interna, ridimensionando lo spazio per le piante medicinali e aumentando le collezioni specialistiche, ampliando i luoghi riservati a didattica e ricerca e istituendo l'erbario e la biblioteca. È così che, fin dalla fondazione, l'Orto è stato punto di riferimento per scienziati, ma anche per letterati e uomini di cultura, tra i quali vale la pena ricordare Linneo, che nel suo monumentale lavoro di classificazione dedicò la denominazione di alcune piante a illustri prefetti dell'Orto, e sicuramente anche Goethe, che lo visitò nel 1786 e venne ispirato dall'osservazione della più antica pianta oggi esistente nell'Orto, una palma del 1585, che citò nei suoi scritti scientifici.

Oggi l'Orto è al centro di una rete di rapporti internazionali che trovano una base di dialogo comune nella Carta di Edimburgo, documento dei botanici europei che stabilisce le linee guida per la tutela e lo sviluppo degli orti botanici antichi.

EXPO 2015 è alle porte e sarà un evento che metterà sotto i riflettori l'importanza della biodiversità per il futuro della vita sul nostro pianeta; che valenza avrà la collaborazione tra l'Orto Botanico e l'organizzazione della manifestazione?

Stiamo per firmare un protocollo d'intesa che riguarda l'impegno dell'Ateneo, tramite le strutture e il personale dell'Orto Botanico, a garantire al Padiglione Italia la curatela e il supporto tecnico e scientifico per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione e la gestione dell'area dedicata alla biodiversità all'interno della "Mostra dell'Identità Italiana" e la curatela e il supporto tecnico e scientifico per la progettazione, lo sviluppo,



Le nuove serre



Un momento dell'inaugurazione del nuovo Orto Botanico, il 15 settembre scorso

la realizzazione e la gestione dell'area verde situata al quarto piano di Palazzo Italia.

Per l'Università di Padova, garantire la curatela e il supporto tecnico scientifico di queste aree significa lavorare su un progetto di grande importanza e di grande attività creativa e scientifica.

In particolare, il concept di riferimento del Padiglione Italia è il "Vivaio Italia", metafora che consente di mettere in luce numerosi aspetti della cultura e della società italiana nelle sue diversità, uno spazio di visibilità del nostro Paese, che intende coinvolgere le amministrazioni, gli enti, le sedi della ricerca e gli operatori del settore. Coerentemente con questa idea, saranno sviluppati i contenuti tematici e gli allestimenti del Padiglione Italia, costituito dal Cardo e dal Palazzo Italia che sarà, oltre che il luogo della rappresentanza istituzionale, anche la vetrina dell'eccellenza italiana. L'articolazione volumetrica del progetto di Palazzo Italia è basata su quattro blocchi principali, organizzati intorno a un vuoto-piazza centrale coperto da una suggestiva struttura vetrata, che ospitano le macro funzioni principali: area espositiva, auditorium, uffici e sale riunioni. Nell'area di rappresentanza istituzionale e internazionale, al quarto piano, sarà presente un'area verde curata dall'Ateneo, con richiami ai temi della biodiversità vegetale italiana. La "Mostra dell'Identità Italiana" riguarda un percorso immersivo per comprendere ed esplorare l'essenza dell'identità italiana articolato in quattro sezioni principali: la Potenza del Saper Fare, la Potenza della Bellezza, la Potenza del Limite e la Potenza del Futuro. Quest'ultima ospiterà un'area espositiva che raccoglierà 21 piante, ciascuna rappresentativa di una regione italiana, per raccontare la straordinaria biodiversità del paesaggio italiano, e il cui coordinamento scientifico a livello nazionale è stato affidato al nostro Ateneo.

Dopo l'apertura del Giardino della Biodiversità, molto apprezzato anche per il suo stile di comunicazione scientifica al con-

tempo rigoroso e coinvolgente, ci è stato inoltre chiesto - come terzo ambito di intervento dell'Università di Padova all'interno di EXPO - di contribuire insieme a un ristretto numero di altre Università alla curatela dell'allestimento scientifico del "Parco della Biodiversità", un'importante e vasta area espositiva di EXPO (e unica area verde) dedicata alla diversità biologica e culturale italiana intesa come base per capire la ricchezza, l'integrità e la varietà del cibo italiano e dei suoi ingredienti.

Quali sono i passaggi che scandiranno questa fase di avvicinamento a EXPO 2015?

Nei prossimi mesi il nostro Ateneo contribuirà, con i suoi docenti e con le sue professionalità interne, alle fasi di ideazione e di progettazione delle aree espositive sopra menzionate, coordinandosi con i rispettivi responsabili in EXPO. Forniremo suggerimenti sui contenuti scientifici e sulla loro comunicazione all'interno dell'allestimento, affinché quest'ultimo sia tecnologicamente innovativo e adatto a un grande pubblico come quello previsto durante l'Esposizione Universale. Il nostro Ateneo si appresta inoltre all'organizzazione di una serie di eventi in città, cioè conferenze, laboratori e mostre che chiameremo EXPO Days e che da gennaio ad aprile 2015 illustreranno il contributo dei ricercatori e dei docenti del nostro Ateneo sui temi di EXPO, in particolare alimentazione, energia e biodiversità. Abbiamo appena concluso una Call interna all'Ateneo che ci ha permesso di raccogliere un gran numero di proposte molto interessanti, su diverse discipline, segno ancora una volta della vitalità e del desiderio di partecipazione della comunità scientifica patavina. Una selezione di queste proposte sarà inviata ai responsabili della programmazione degli eventi di EXPO per poter essere inserita nel programma degli incontri che saranno ospitati nelle sale conferenze dell'Esposizione. Un'altra presenza di grande rilievo scientifico del nostro Ateneo in EXPO.



Con PROMELAXIN®
Complesso di Mieli
e Polisaccaridi
da Aloe e Malva

Microclisma al miele: un nuovo modo di liberare l'intestino.

Doppia azione evacuante e protettiva

Melilax

Libera l'intestino
proteggendo la mucosa rettale



PER ADULTI
E RAGAZZI

PER LATTANTI
E BAMBINI

SONO DISPOSITIVI MEDICI CE 0373

Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
In farmacia, parafarmacia ed erboristeria.



INNOVAZIONE PER LA SALUTE

www.aboca.com

Tanti strumenti multitarget a sostegno di questa grande innovazione

- ▶ GRANDE CAMPAGNA TV
- ▶ INFORMAZIONE MEDICA
- ▶ SPECIALE CAMPIONAMENTO E MERCHANDISING

Per conoscere tutti i dettagli dell'operazione
contatta l'agente di zona o l'ufficio commerciale
(frontoffice@aboca.it - 0575/746316)